



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
NATURALE DELLA NAZIONE**

*Sez. di Verona: Tel. 340 3338326 – 347 3224677
<http://www.italianostravr.it> – verona@italianostra.org
C.F. 80078410588 P.IVA 02121101006*

SABATO 15 FEBBRAIO 2020

Piacenza: espressione della bellezza e tipicità della provincia italiana.

Situata al centro della Pianura Padana, Piacenza sorge sulla riva destra del fiume Po a circa 70 Km da Milano. Punto terminale dell'antica Via Emilia, è una tranquilla città di provincia, antica colonia romana resa celebre e potente dai Farnese. Vi regna una dimensione umana del vivere accompagnata ai piaceri della buona tavola e con la presenza di piccoli tesori, memorie di un passato ricco di storia, come il Duomo e il Palazzo Gotico, senza dimenticare poi tutti gli splendidi palazzi nobiliari, le numerose chiese e le strette vie del centro cittadino, che racchiudono sempre piacevoli sorprese. Giunti alla meta, si incontra una guida specializzata che ci conduce, attraverso un'interessante passeggiata, a conoscere i punti più significativi e importanti del luogo.

Per tutta la giornata ci accompagnerà una guida specializzata.

Ore 07.30: ritrovo in Piazzale Cadorna, partenza ore 07.35.

Ore 07.40; ritrovo a Porta Palio

(specificare all'atto dell'iscrizione il punto di ritrovo)

Ore 10.00: inizio della visita guidata della città.

Si inizia dalla chiesa di **Santa Maria di Campagna**, che sorge in un luogo carico di leggende. Secondo la tradizione qui si trova il pozzo (ora chiuso da una lapide) dove furono gettati molti martiri cristiani durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiano. Ma non solo: sempre in questo luogo, Papa Urbano II diede l'ordine per la prima Crociata in Terrasanta nel 1095. Vista l'affluenza sempre più numerosa di fedeli, nel 1522 inizia la costruzione dell'attuale chiesa affidata all'architetto piacentino Alessio Tramello: a pianta centrale, colpisce dall'esterno per l'armonia e la semplicità. Non lascia quindi immaginare che all'interno vi sia uno dei cicli pittorici più importanti del Nord Italia: la cupola affrescata dal Pordenone. Basta alzare gli occhi in alto per vedere Dio Padre che scende dal cielo con intorno profeti, sibille e altre figure dell'Antico Testamento. Negli ovali si raccontano alcuni episodi biblici, a partire dalla Creazione del mondo, episodi con dei pagani e della tradizione classica. Non tutto è merito del Pordenone perché gli Apostoli, le Storie della Vergine e gli Evangelisti sono opera di Bernardino Gatti detto il Sojaro. Inoltre si trova la Cappella di Santa Caterina, affrescata sempre dal Pordenone.

La visita rientra poi nel **centro storico** e si sofferma in **Piazza Cavalli**, il cuore di Piacenza. Prende il nome proprio dai due cavalli, statue in bronzo raffiguranti

Alessandro Farnese e suo figlio Ranuccio, bronzi fusi dallo scultore toscano Francesco Mochi intorno al 1612 per volontà di Ranuccio che voleva ricordare suo padre e anche aggraziarsi i favori dei concittadini che non l'amavano molto. Egli è rappresentato in costume romano, mentre la posizione del padre colpisce per lo straordinario dinamismo rappresentato dal mantello e dalla gualdrappa al vento. Sui basamenti in marmo bianco di Carrara ci sono i bassorilievi in bronzo con le "Allegorie della pace e del Buon Governo" e "L'incontro ad Anversa di Alessandro con gli ambasciatori inglesi".

La passeggiata prosegue con la visita del **Duomo** che sorge, probabilmente, dove un tempo c'era la chiesa dedicata a Santa Giustina e prende le forme attuali intorno al 1122. L'esterno colpisce per il doppio colore della facciata: marmo rosa fino all'altezza dei tre portali con colonne, arenaria la parte in alto. Sulla facciata s'innalza la torre campanaria con la statua dell'angelo segnamento che i piacentini chiamano "Angil dal Dom". L'interno della cattedrale è a tre navate a croce latina con il fonte battesimale del V secolo e la cripta medievale, la parte più antica della chiesa. Alzando lo sguardo si scorge la meraviglia della cupola del Guercino che la completò tra il 1626 e il 1627. Conclude la mattinata, o inizia nel pomeriggio, a seconda del tempo disponibile, la sosta alla chiesa di **San Savino**, una delle più belle tra le romaniche dell'area padana, con splendidi capitelli e pavimento musivo della cripta molto noto e prezioso.

Ore 13.00: pranzo libero.

Ore 14.45: continuazione della visita guidata.

Dopo la pausa pranzo, ci attende un vero gioiello artistico: la **Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi**, straordinaria "impresa" di un Nobile cittadino, amante del Bello, che, negli anni, ha raccolto numerosi capolavori, legati alla contemporaneità, donati alla città, assieme ad un magnifico edificio da lui creato appositamente per ospitarli.

La collezione si caratterizza per la straordinaria omogeneità, senza avvicinarsi mai troppo alle avanguardie più radicali, con attenzione ad alcune moderate novità d'inizio Novecento, come sfumature stilistiche del Simbolismo ed esperienze di matrice impressionista e fauve. Altra peculiarità è l'organicità della composizione, poiché vi sono comprese solo opere dall'epoca romantica in avanti, mantenendo un equilibrio fra le varie regioni, e considerando i pochi artisti stranieri per la loro influenza sugli italiani. Le sale della Galleria sono allestite armonicamente con opere di artisti raggruppati per appartenenza ad aree geografiche limitrofe, assonanze stilistiche e cronologiche e sono dedicate da un lato alle scuole regionali, dall'altro ai movimenti: Novecento italiano, Scapigliatura lombarda, Simbolismo, Orientalismo, spazi monografici. La galleria raggruppa un nucleo di opere tra Ottocento e Novecento divise in una ventina di sale. Tra quelle dell'Ottocento ci sono "Ritratto d'uomo" di Francesco Hayez del 1834, "La partenza del coscritto" di Girolamo Induno e molti dipinti dei due massimi esponenti piacentini del realismo della seconda metà del secolo: Stefano Bruzzi e Francesco Ghittoni. Alcune sale sono interamente dedicate a Fontanesi, Mancini, Bruzzi, gli artisti preferiti da Ricci Oddi. Imperdibili le numerose opere dei movimenti e delle scuole italiane: solo per fare qualche esempio si richiamano i dipinti di Fattori, Cabianca, Lega, Signorini, Sernesi, Pellizza da Volpedo, Previati, Segantini, Campigli, De Pisis, Casorati, Medardo Rosso, Boldini, Carrà.... Di grande rilievo "Ritratto della madre" di Boccioni del Novecento. Alla Collezione appartiene pure "Ritratto di signora" di Klimt, rubato dalla galleria nel 1997, e da poco recuperato.

Prima di concludere la giornata, merita soffermarsi presso la **Chiesa di Sant'Antonino**, la più antica della città che, pur avendo perso molto del suo aspetto originario, è un luogo di devozione fondamentale: qui sono ospitate le spoglie del santo patrono di Piacenza e si possono ammirare gli affreschi di Camillo Gavasetti nel presbiterio. E' stato anche sede, nel 1183, dei colloqui per la Pace di Costanza tra Federico Barbarossa e i Comuni italiani.

Ecco Piacenza, o meglio il suo aspetto più rilevante, (senza contare le tradizioni, il folclore e la buona tavola). Non punto di passaggio, dunque, -nonostante il famoso motto leonardesco che la definisce "terra di passo"- piuttosto spazio aperto a tutti, luogo di contaminazioni, dove Età romana ed Epoca contemporanea, Medioevo e Ottocento non vivono separati ma sono reciprocamente rafforzati e potenziati dal dialogo e dal confronto culturale.

Ore 17.30: pausa caffè.

Ore 18.00 circa: rientro a Verona.

Quota: € 55,00 per i soci in regola col tesseramento 2020; **€ 58,00** per simpatizzanti e soci non in regola col tesseramento 2020.

La quota comprende: il viaggio di andata e ritorno con pullman GT riservato, la presenza di una guida specializzata per tutta la giornata e il biglietto di ingresso alla galleria Ricci Oddi.

Considerate le necessità organizzative **è necessario iscriversi e versare la quota entro e non oltre le ore 12.00 di Martedì 28 gennaio.**

Pagamento:

Presso Expotur viaggi di Verona via Bezzecca 5/D, 37126 Verona.

Tel. 045 8348032, Fax 045 8130112, mail info@expoturviaggi.com

Apertura da lunedì a venerdì 9.30-13.00, su appuntamento. Pomeriggio: 15.00-18.30

con Bonifico bancario su: Expotur viaggi Verona, Banca MPS, IBAN IT84E0103011700000063217068. Causale: visita Piacenza.

N.B. per i pagamenti con bonifico è necessario avvisare l'agenzia

Per problemi urgenti contattare il numero 392 5149674 (Piera) o 349 7560310 (Anna Maria).

NB: l'ordine delle visite può subire variazioni, in caso di cerimonie religiose.